

proprio altri dottori, i quali, esaminando i difetti, ai quali si riferiva il medico americano, non li trovano giustificabili, e allora il dottore americano non può non riconoscerli idonei, ma telegrafa in America dichiarando i nomi di questi emigranti, ai quali egli voleva impedire la partenza. Quando questi emigranti arrivano trovano la porta chiusa, perchè i medici italiani li hanno traditi. Ora, o signori, noi sappiamo quanti sacrifici, quante lacrime e quanti dolori costino ai nostri poveri emigranti lo sradicarsi, lo allontanarsi dalla terra dove sono nati; e quindi non è assolutamente umano, non è assolutamente possibile che un simile stato di cose non migliori. Io però nutro fiducia nella azione dell'onorevole sottosegretario di Stato, e, più che nella azione sua, nel suo buon cuore, e sono sicuro che due Governi civili sul terreno della concordia vorranno mettere argine ad un simile stato di cose. Con questa dichiarazione io dimostro la fiducia, che ho nella azione del Governo italiano. (*Bene! Bravo! — Vive approvazioni*).

PRESIDENTE. Segue ora l'interrogazione dell'onorevole Canevari al ministro delle poste e dei telegrafi « per conoscere quali cause abbiano determinato la sospensione dei lavori di adattamento dell'ufficio postale e telegrafico di Viterbo, e se e quando intenda dar compimento a detti lavori ».

Onorevole sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi, ha facoltà di rispondere.

MORELLI-GUALTIEROTTI, *sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi*. I lavori di adattamento dell'ufficio postale e telegrafico di Viterbo furono momentaneamente sospesi per certe pratiche che si riconobbe necessario di fare all'effetto di dare una maggiore ampiezza ai locali, procurandosi la cessione di certi ambienti che appartengono alla sottoprefettura di Viterbo. Coste pratiche naturalmente portarono via un po' di tempo, durante il quale i lavori furono sospesi. Ora le pratiche stesse sono felicemente ultimate, i lavori sono stati ripresi e credo di potere assicurare l'onorevole interrogante che in brevissimo tempo l'ufficio postale e telegrafico di Viterbo sarà nel suo completo stato di assetto.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole interrogante, per dichiarare se sia, o no, soddisfatto.

CANEVARI. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato per le dichiarazioni che mi ha fornite. Però mi permetto di raccomandare l'urgenza nella prosecuzione dei lavori, perchè l'aver sospeso questi lavori a metà, ha creato naturalmente una situazione di cose peggiore di quella che esisteva in passato. In ogni modo, mi dichiaro soddisfatto delle assicurazioni datemi, e mi riservo

di ringraziare anche meglio l'onorevole sottosegretario di Stato, quando la sua promessa sarà divenuta un fatto compiuto.

MORELLI-GUALTIEROTTI, *sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi*. Mi ringrazierà molto presto, perchè fra pochi giorni sarà tutto finito.

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia ha facoltà di rispondere all'interrogazione dell'onorevole Bissolati « sulla attendibilità della notizia data da un comunicato ufficioso, che per accordi presi fra il Ministero della giustizia e il ministro della marina, il tenente Bádolo sarebbe deferito al tribunale dell'Asmara pel giudizio sui noti fatti delittuosi che il detto tenente avrebbe commesso nel territorio del Benadir ».

FACTA, *sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia*. Il fatto al quale accenna l'onorevole Bissolati nella sua interrogazione è vero, ed è il risultato degli studi che il Ministero di grazia e giustizia ha fatto d'accordo con il Ministero degli affari esteri.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bissolati.

BISSOLATI. Attendo la risposta del sottosegretario di Stato agli esteri.

FUSINATO, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Non può esser vero due volte.

BISSOLATI. Dunque è vero. Io speravo che non lo fosse, perchè mi pareva che fosse una vera eresia costituzionale.

Già, siamo destinati noi sovversivi a difendere spesso le istituzioni. Dunque è il Consiglio dei ministri, il quale ha deciso la giurisdizione, la competenza. Per quello che so c'è la Statuto del Regno il quale dice che nessun cittadino può essere sottratto ai suoi giudici naturali. Se nessun cittadino può essere sottratto ai suoi giudici naturali, ha la garanzia in quel potere particolare che è il potere giudiziario, il quale non deve cedere, essendo giudice naturale, il posto al potere esecutivo.

Il Consiglio dei ministri ha deciso dunque che il tenente Bádolo per reati commessi nel territorio del Benadir sia giudicato dal tribunale dell'Asmara. Io non avrei proprio bisogno, dopo quello che ho detto, di entrare nel merito, e non mi ci addentro perchè anche non me lo consente il limite della interrogazione. Osservo solo che questa è una eresia giuridica costituzionale maggiore di quell'altra.

Evidentemente il Bádolo avrebbe dovuto essere giudicato secondo il regime delle capitolazioni, perchè il Benadir, essendo ancora sotto il protettorato del sultano di Zanzibar, avrebbe dovuto essere applicato il regime delle capitolazioni. Ma lasciamo andare, questo, che potrebbe essere discusso; ma un punto essenziale deve essere que-